

# ***PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO) 2023 - 2025***

## **QUADRO DI SINTESI DELLE MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE DI REGIONE TOSCANA**

### **Indice**

<b>A. PREMESSA .....</b>	<b>pagina 2</b>
<b>B. PROCESSI TRASVERSALI.....</b>	<b>pagina 4</b>
<b>C. MISURE SPECIFICHE RELATIVE AI PROCESSI TRASVERSALI .....</b>	<b>pagina 5</b>
<b><i>C.1 FOCUS CONTRATTI.....</i></b>	<b>pagina 9</b>
<b>D. MISURE SPECIFICHE RELATIVE AI PROCESSI PROPRI DELLE SINGOLE STRUTTURE..</b>	<b>pagina 14</b>
<b>E. QUADRO ANALITICO DELLE MISURE SPECIFICHE PER DIREZIONE.....</b>	<b>pagina 22</b>

## A. PREMESSA

- **A.1. Contesto normativo**

La l. 190/2012 (cd. “Legge Anticorruzione”) e la correlata prassi attuativa diramata dall’Autorità Nazionale AntiCorruzione (A.N.AC.) prevedono l’obbligo, in capo alle PP.AA., di introdurre “misure di prevenzione” dei rischi corruttivi, di livello generale e specifico.

L’A.N.AC., sin dall’entrata in vigore della l. 190/2012, ha fornito indicazioni operative al fine di indirizzare l’operato di ciascuna Amministrazione nell’attuazione di quanto previsto dal quadro regolatorio (cfr. PNA 2019 – 2021 adottato con Delibera 1064 del 13 novembre 2019 e PNA 2023-2025 adottato con Delibera 7 del 17 gennaio 2023). La programmazione delle misure di prevenzione rappresenta un passaggio fondamentale della gestione del rischio (cd. fase di “Trattamento del rischio”) nonché contenuto necessario e fondamentale della sezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO).

- **A.2. Struttura del presente documento**

Il presente documento, in continuità con il quadro elaborato sia nel PTPCT 2022-2024 che nel PIAO 2022-2024, contiene l’aggiornamento della valutazione del Rischio e le Misure per il trattamento del rischio di ciascuna struttura organizzativa della Giunta regionale. Ai fini dell’aggiornamento del presente quadro di sintesi, la stima del rischio è stata effettuata tenendo conto delle indicazioni contenute nell’ all.1 del PNA 2019, adottando quindi un valore di tipo qualitativo per i processi di nuovo inserimento, mentre è stato mantenuto per tutti quelli già presenti nei precedenti Piani un criterio misto quantitativo e qualitativo. Le motivazioni circa le autovalutazioni effettuate dai responsabili delle Strutture della Giunta regionale sono agli atti dell’ufficio del R.P.C.T..

In particolare vengono nell’ordine rappresentate:

- 1 le misure specifiche di prevenzione relative ai “**processi trasversali**” (intesi come processi/procedimenti riconducibili a più Settori delle varie Direzioni regionali) – cfr. **Par. B e C**;
- 2 il catalogo delle misure specifiche di prevenzione relativamente ai processi “**propri**” di ciascun Settore/Struttura regionale - cfr. **Par. D.**
- 3 il quadro delle misure specifiche di prevenzione attuate da ciascuna Direzione e correlate Strutture di afferenza - cfr. **Par. E.**

Si riportano, a seguire, i criteri che caratterizzano l'individuazione delle misure di trattamento del rischio:

- le misure di prevenzione sono state individuate, in termini di proposta, nel confronto con i vari Settori ed in condivisione con il R.P.C.T.;
- le misure correlate ai processi “trasversali” (cfr. Par. C) sono comuni a tutte le Strutture regionali che svolgono tali processi (cfr. Par B.);
- le misure correlate ai processi/procedimenti dei singoli Settori (cfr. Par D) sono state abbinare e graduate in base alla specificità degli stessi tenendo conto dei seguenti criteri:
  - *rating* di rischiosità del singolo processo/procedimento;
  - concreta applicazione della misura al processo/procedimento considerato;
  - necessità di valutare le misure in correlazione con la sostenibilità organizzativa delle stesse;
- non sono state introdotte misure specifiche di prevenzione relativamente ai processi/procedimenti regionali che hanno ottenuto un *rating* di rischiosità “trascurabile” (basso);
- in relazione al *rating* di rischiosità (medio/ alto) del singolo processo, è stato previsto l’inserimento di una o più misure;
- alcune delle misure attribuite ai processi risultavano già attuate anche prima della fase di valutazione del rischio degli stessi da parte della Struttura regionale competente (per es. condivisione di cartelle di rete).

In seguito all'avvio della nuova legislatura e alla conseguente riorganizzazione degli uffici è stata effettuata una rivisitazione completa dei processi di tutte le Direzioni della Giunta regionale e gli stessi processi sono stati assegnati alle nuove strutture di riferimento.

## B. PROCESSI TRASVERSALI

GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE

CONFERIMENTO/ AUTORIZZAZIONE DI INCARICHI EXTRAIMPIEGO

CONFERIMENTO DI INCARICO DIRIGENZIALE A DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO

CONFERIMENTO DI INCARICO DI P.O.

PROCEDURA APERTA

PROCEDURA NEGOZIATA

AFFIDAMENTO DIRETTO

AFFIDAMENTO DIRETTO A SOCIETA' IN HOUSE

## C. MISURE SPECIFICHE RELATIVE AI PROCESSI TRASVERSALI

Processo trasversale	Valore del rischio	Misura specifica correlata al processo trasversale	Progettazione	Indicatore di attuazione della misura	Tempistica di attuazione della misura	Responsabile dell'attuazione della misura
GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE	MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> <li>Flussi informativi mirati verso il R.P.C.T.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Individuazione dei dati da trasferire al R.P.C.T. (in particolare, dati inerenti alle sanzioni disciplinari irrogate direttamente dal Responsabile della Struttura, non di competenza dell'UPD</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Schede di monitoraggio</li> </ul>	Semestrale	<i>Direttore/Dirigente del Settore</i>
CONFERIMENTO/ AUTORIZZAZIONE DI INCARICH/ATTIVITA' EXTRAIMPIEGO	BASSO	Relativamente a tale processo non sono state introdotte misure specifiche di prevenzione della corruzione (rating di rischiosità ottenuto: "basso")				
CONFERIMENTO DI INCARICO DIRIGENZIALE A DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO -	ALTO	<ul style="list-style-type: none"> <li>Acquisizione dichiarazione D.Lgs. 39/2013 e trasmissione per la pubblicazione in "Amministrazione Trasparente"</li> <li>Controlli campionari annuali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Raccordo tra il RPCT e gli uffici dedicati alla verifica in ordine alla sussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità ai sensi del D.Lgs. 39/2013</li> <li>Implementazione e continuo aggiornamento dei format delle dichiarazioni rese dagli interessati ai sensi dell'art. 20, D.Lgs. 39/2013</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Pubblicazione delle dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità</li> <li>Controlli a campione sulle dichiarazioni rilasciate mediante estrazione a campione e acquisizione della documentazione</li> </ul>	Annuale	<i>Direttore/Dirigente del Settore</i>

CONFERIMENTO DI INCARICO DI P.O.	MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> <li>Verifica campionaria delle procedure di conferimento da parte del R.P.C.T.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Individuazione delle procedure da sottoporre a verifica (secondo criteri di rotazione casuale)</li> <li>Espletamento della verifica</li> <li>Redazione di un verbale di sintesi sugli esiti della verifica espletata</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Verbali di verifica del R.P.C.T.</li> </ul>	Entro mese di dicembre	R.P.C.T.
SUPPORTO ALLA NOMINA DI COMMISSARI DA PARTE DEL PRESIDENTE G.R. - L.R. 31ottobre 2001 n. 53 "Disciplina dei Commissari nominati dalla Regione" .	ALTO	<ul style="list-style-type: none"> <li>Verifiche del possesso dei requisiti previste dalle leggi regionali e dal D.Lgs.39/2013</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Acquisizione della documentazione richiesta dalla normativa e attuazione dei controlli</li> <li>Verifica delle prassi precedenti</li> <li>Duplica valutazione istruttoria funzionario dirigente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Pubblicazione delle dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità</li> </ul>	Acquisizione e verifica della documentazione prima del conferimento dell'incarico	Direttore/Dirigente del Settore
SUPPORTO ISTRUTTORIO ALLA NOMINA DI COMPONENTI DI ORGANISMI DA PARTE DEL PRESIDENTE G.R. - L.R. 8 febbraio 2008 n°5	MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ricorso alla organizzazione e sistematizzazione delle prassi precedenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Uniformità nella gestione di processi analoghi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Organizzazione, in maniera sistematica, dei precedenti (elaborazione di una raccolta, con indice sistematico)</li> </ul>	Monitoraggio semestrale tramite scheda di monitoraggio semestrale	Direttore/Dirigente del Settore
INDIVIDUAZIONE DI COMPONENTI PRESSO ORGANISMI/ENTI IN RAPPORTO CON L'AMMINISTRAZIONE REGIONALE DI COMPETENZA DEL DIRETTORE - L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 art.7 comma 1 lettera K	MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ricorso alla organizzazione e sistematizzazione delle prassi precedenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Uniformità nella gestione di processi analoghi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Organizzazione, in maniera sistematica, dei precedenti (elaborazione di una raccolta, con indice sistematico)</li> </ul>	Monitoraggio semestrale	Direttore/Dirigente del Settore
SOPPORTO AL CONFERIMENTO DI INCARICHI DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE - L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 art. 47	BASSO	Relativamente a tale processo non sono state introdotte misure specifiche di prevenzione della corruzione (rating di rischiosità ottenuto: "basso")				
NOMINA NUCLEI DI VALUTAZIONE - L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 art.7 comma	ALTO	<ul style="list-style-type: none"> <li>Controlli sulle autodichiarazioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Controllo sistematico sulle autodichiarazioni, in parti-</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Effettuazione dei controlli</li> </ul>	Monitoraggio semestrale	Direttore/Dirigente del Settore

1 lettera K bis		<ul style="list-style-type: none"> <li>Rotazione dei componenti dei Nuclei</li> </ul>	<p>colare di componenti esterni</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Archivio dei componenti di precedenti Nuclei</li> <li>Regolamentazione dei criteri di rotazione nelle nomine del Nucleo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Verifica dell'osservanza dei criteri di rotazione</li> </ul>		
VIGILANZA E CONTROLLO SU ENTI DIPENDENTI ED ENTI PRIVATI CONTROLLATI	ALTO	<ul style="list-style-type: none"> <li>Definizione delle criticità tramite tavoli di lavoro condivisi e decisioni tracciabili</li> <li>Uniformità nella gestione del processo</li> </ul>	<p>Ricognizione e disciplina delle procedure in essere</p> <p>Condivisione delle procedure da aggiornare o aggiornate</p>	Adozione e aggiornamento delle procedure, anche tramite formalizzazione in atti o manuali	Monitoraggio semestrale	<i>Direttore/Dirigente del Settore</i>
PROCEDURA APERTA	ALTO	<ul style="list-style-type: none"> <li>Obblighi di trasparenza e misure previste art. 29 D.lgs.50/2016</li> </ul>	Manuale pubblicazioni per la trasparenza elaborato dal Settore Contratti	Applicazione del Manuale	Secondo le tempistiche previste dal Manuale	<i>Direttore/Dirigente del Settore</i>
PROCEDURA NEGOZIATA	ALTO	<ul style="list-style-type: none"> <li>Obblighi di trasparenza e misure previste art. 29 D.lgs.50/2016</li> </ul>	Manuale pubblicazioni per la trasparenza elaborato dal Settore Contratti	Applicazione del Manuale	Secondo le tempistiche previste dal Manuale	<i>Direttore/Dirigente del Settore</i>
AFFIDAMENTO DIRETTO	ALTO	<ul style="list-style-type: none"> <li>Obblighi di trasparenza e misure previste art. 29 D.lgs.50/2016</li> </ul>	Manuale pubblicazioni per la trasparenza elaborato dal Settore Contratti	Applicazione del Manuale	Secondo le tempistiche previste dal Manuale	<i>Direttore/Dirigente del Settore</i>
AFFIDAMENTO DIRETTO A SOCIETA' IN HOUSE	ALTO	<ul style="list-style-type: none"> <li>Obblighi di trasparenza e misure previste art. 192 D.lgs.50/2016</li> </ul>	Pubblicazione in Amministrazione Trasparente – sezione Bandi di Gara e Contratti nel profilo del committente – degli atti connessi all'affidamento alle Società In House degli appalti pubblici e dei contratti di concessione tra Enti nell'ambito del settore pubblico.	Pubblicazione in Amministrazione Trasparente	Tempestivo	<i>Direttore/Dirigente del Settore</i>
SELEZIONE ESPERTI DEL PNRR AFFERENTE ALLA TASK FORCE DELLA MISSIONE 1	MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> <li>Verifiche del possesso dei requisiti previste dalle normative</li> <li>Adozione prassi interne a carattere generale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Acquisizione della documentazione richiesta dalla normativa e attuazione dei controlli</li> <li>Uniformità nella gestione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Pubblicazione delle dichiarazioni di incompatibilità e incompatibilità, CV, attestazioni avvenuta verifica</li> </ul>	<p>Acquisizione e verifica della documentazione prima del conferimento dell'incarico</p> <p>Monitoraggio semestrale tramite scheda di monitoraggio</p>	<i>Direttore/Dirigente del Settore</i>

			del processo	<ul style="list-style-type: none"> <li>Creazione cartella di condivisione</li> </ul>	semestrale	
MONITORAGGIO ATTIVITA' ESPERTI DEL PNRR AFFERENTE ALLA TASK FORCE DELLA MISSIONE 1	MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tracciabilità dei momenti di condivisione Definizione delle criticità tramite tavoli di lavoro condivisi e decisioni tracciabili</li> <li>Adozione prassi interne a carattere generale</li> <li>Audit interni – controlli campionari rendicontazione fornita</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Individuazione della specifica questione da trattare in maniera condivisa</li> <li>Uniformità nella gestione del processo</li> <li>Redazione di una <i>check list</i> documentale, redazione di una <i>check list</i> dei punti di controllo, redazione dello schema del verbale di <i>audit</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Redazione di verbale sintetico riepilogativo da tenere agli archivi della Struttura</li> <li>Creazione cartella di condivisione</li> <li>Verbali / Report di audit</li> </ul>	Monitoraggio semestrale tramite scheda di monitoraggio	<i>Direttore/Dirigente del Settore</i>
VERIFICA PRESENZA IDENTIFICAZIONE DEL TITOLARE EFFETTIVO DA PARTE DELLA STAZIONE APPALTANTE	MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> <li>Verifica campionaria presenza titolare effettivo da parte dell'RPCT</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Acquisizione della dichiarazione di identificazione titolare effettivo</li> <li>Acquisizione dichiarazione assenza conflitto di interesse</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Verbale di verifica presenza delle dichiarazioni</li> <li>verifica veridicità delle dichiarazioni</li> </ul>	Semestrale / A campione	<i>Direttore/Dirigente del Settore</i>
AUDIT INTERNI - CONTROLLI CAMPIONARI SULL'ATTUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE	MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> <li>Verifica campionaria sull'attuazione di una misura anticorruzione prevista dal PIAO sezione "rischi corruttivi e trasparenza" da parte del R.P.C.T.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Individuazione della Misura da sottoporre a verifica (secondo criteri di rotazione casuale)</li> <li>Espletamento della verifica</li> <li>Redazione di un verbale di sintesi sugli esiti della verifica espletata</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Verbali di verifica del R.P.C.T.</li> </ul>	annuale	<i>R.P.C.T.</i>

## C.1 FOCUS CONTRATTI

I seguenti indicatori di rischio sono contenuti nel PNA 2023-2025 (in particolare Allegato 9) e nel documento di ANAC Scheda "Indicatori di rischio corruttivo negli appalti"

Le seguenti misure di prevenzione del rischio sono contenute nel PNA 2023-2025 (in particolare Allegato 9)



FASE PRINCIPALE	SOTTOFASE	RISCHI	MISURE
Programmazione		Definizione di un fabbisogno non corrispondente a criteri di efficienza ed economicità	Definizione puntuale di motivazione, natura, quantità e tempistica della prestazione da richiedere, oltre che procedura di selezione proposta in relazione all'oggetto e all'importo del contratto
		Espletamento di procedure relative a contratti non compresi nella programmazione	Aggiornamento periodico della programmazione ai fini dell'inserimento di nuovi interventi evidenziati dagli Uffici
Progettazione	Soggetti coinvolti	Mancata acquisizione delle dichiarazioni di incompatibilità	Dichiarazione di qualsiasi potenziale conflitto di interessi all'inizio di qualsiasi procedura di appalto da parte dei soggetti che operano nella fase di progettazione
		Inadeguata gestione del conflitto di interessi nell'affidamento dei contratti	Adottare atti di indirizzo per prevenire e gestire eventuali situazioni di conflitto di interessi nell'area dei contratti pubblici
	Suddivisione in lotti	Abuso delle disposizioni in materia di suddivisione in lotti funzionali al fine di frazionare artificialmente l'appalto per eludere le disposizioni normative sulla procedura da adottare	Indicare nella motivazione i criteri seguiti per l'individuazione dei lotti
Possibile incremento del rischio di frazionamento artificioso, oppure del rischio che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato, in modo tale da non superare la soglia prevista per l'affidamento diretto		Indicare nella motivazione le modalità seguite per la stima dell'appalto	

	<p>Criteria discriminatori per la determinazione dei lotti da aggiudicare</p>	<p>Valutare l'eventuale inserimento del cosiddetto vincolo di aggiudicazione, dato dalla facoltà della stazione appaltante di limitare il numero massimo di lotti che possono essere aggiudicati ad un solo offerente – indicare nel bando o nell'avviso di indizione della gara, la ragione specifica della scelta ed il criterio non discriminatorio di selezione del lotto o dei lotti da aggiudicare al concorrente utilmente collocato per un numero eccedente tale limite</p>
	<p>Previsione di disposizioni nella lex specialis in contrasto al principio alla base della suddivisione in lotti: consentire una più ampia partecipazione all'appalto anche di imprese medio-piccole</p>	<p>Valutare l'eventuale inserimento del cosiddetto vincolo di partecipazione, dato dalla facoltà della stazione appaltante di limitare il numero massimo di lotti cui il singolo operatore economico può partecipare – indicare nel bando o nell'avviso di indizione della gara, la ragione specifica della scelta</p>
<b>Documentazione di gara</b>	<p>Incompleta predisposizione della documentazione di gara che si rileva inadatta per la presentazione di offerte consapevoli; redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva</p>	<p>Dettagliata descrizione della documentazione di gara da produrre da parte del concorrente</p>
	<p>Non corretta applicazione delle disposizioni relative al calcolo dell'importo dell'appalto</p>	<p>Determinare il valore del contratto da affidare sulla base dei metodi di calcolo del valore stimato dei contratti pubblici definiti dalla normativa, tenendo conto di eventuali opzioni che l'Amministrazione intenda riservarsi e che incrementano il valore stimato del contratto da porre a base di gara</p>
	<p>Assenza o irregolarità nella pubblicità del bando e dell'ulteriore documentazione</p>	<p>Monitoraggio periodico sugli adempimenti di pubblicità</p>
	<p>Definizione dei requisiti di accesso alla gara e in particolare dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)</p>	<p>Utilizzo dei bandi tipo dell'Anac per le procedure aperte, al fine di garantire la completezza e la standardizzazione della documentazione di gara</p>
	<p>Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa</p>	<p>Utilizzo dei bandi tipo dell'Anac per le procedure aperte, al fine di garantire la completezza e la standardizzazione della documentazione di gara</p>
	<p>Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, celando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore</p>	<p>Inserire, tra i documenti posti a base di gara, lo schema di contratto dettagliato non solo negli elementi essenziali ma in ogni sua parte al fine di rendere trasparenti le condizioni contrattuali che vincoleranno l'aggiudicatario ed utilizzo di clausole standard conformi alle prescrizioni normative riguardo a garanzie a corredo dell'offerta, tracciabilità dei pagamenti e termini di pagamento agli operatori</p>

			economici
	<b>Criteri di selezione</b>	Individuazione di criteri di partecipazione sproporzionati e ingiustificatamente restrittivi rispetto all'oggetto e all'importo dell'appalto	Utilizzo dei bandi tipo dell'Anac per le procedure aperte, al fine di garantire la completezza e la standardizzazione della documentazione di gara
		Uso di criteri sproporzionati o iniqui al fine di limitare il numero di offerenti	Pubblicazione, all'esito delle procedure, dei nominativi degli operatori economici consultati dalla S.A.
		Richiesta di requisiti di idoneità o capacità o affidabilità o esecuzione all'affidatario che non sono effettivamente necessari ad assicurare l'adeguatezza della prestazione	Individuazione dei requisiti di partecipazione minimi in relazione alla prestazione che si intende richiedere al fine di garantire adeguata professionalità dell'esecutore ma anche l'ampliamento dei possibili offerenti a tutela della concorrenza
	<b>Criteri di aggiudicazione</b>	Formulazione di criteri di aggiudicazione non chiari ovvero tali che possono avvantaggiare il fornitore uscente	Definire le caratteristiche dell'affidamento che consentono di verificare la sussistenza delle condizioni per le quali il Codice e le linee guida prescrivono o consentono l'utilizzo di un particolare criterio di aggiudicazione
Previsione di criteri di aggiudicazione della gara eccessivamente discrezionali o incoerenti rispetto all'oggetto del contratto		Predisposizione di indicazioni nella documentazione di gara per la presentazione dell'offerta tecnica al fine di garantire la comparabilità più oggettiva possibile delle offerte negli aspetti qualitativi, minimizzare il rischio di errori o incomprensioni nella formulazione delle medesime da parte degli offerenti e rendere più chiaro e comprensibile il confronto e l'attribuzione dei relativi punteggi	
Uso distorto dell'offerta economicamente più vantaggiosa finalizzato a favorire un'impresa. Inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica.		Applicazione di criteri obiettivi per effettuare un raffronto oggettivo delle offerte al fine di determinare, in condizioni di effettiva concorrenza, quale sia l'offerta economicamente più vantaggiosa. Applicazioni delle modalità fissate dalla normativa per la nomina della commissione giudicatrice.	
Scelta di criteri non attinenti e proporzionati all'oggetto dell'appalto		Definizione di criteri di valutazione che siano connessi, ragionevoli e proporzionati all'oggetto del contratto, tenendo conto della natura e delle caratteristiche dei lavori, beni e servizi oggetto di acquisizione	
<b>Svolgimento</b>	<b>Pubblicità della procedura di gara</b>	Assenza o irregolarità nella pubblicità del bando e dell'ulteriore documentazione	Accessibilità online della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari
		Smarrimento di documentazione.	Comunicazione dei riferimenti dei soggetti ai quali richiedere l'accesso ai documenti di gara.
		Incidenti di sicurezza.	Prassi interne per la corretta conservazione della documentazione di gara per un tempo congruo al fine di consentire verifiche successive

	Omissioni/modifiche illegittime di allegati ad atti amministrativi.	Rispetto delle previsioni normative in merito agli obblighi di pubblicità
<b>Presentazione delle offerte</b>	Inidoneità del tempo concesso per la ricezione delle domande/offerte	Pubblicazione dei termini per la ricezione delle offerte (o per la ricezione delle domande di partecipazione) in conformità delle norme pertinenti ed eventuali proroghe.
	Gestione impropria di documenti, dati e informazioni	Assicurare che la piattaforma informatica utilizzata per la fase dell'affidamento garantisca l'integrità e la conservazione della documentazione contenente l'offerta
	Mancata pubblicazione dell'atto di conferimento dell'incarico	Dichiarazione di qualsiasi eventuale conflitto di interessi al momento della presentazione delle offerte da parte degli offerenti
<b>Verifica dei requisiti di selezione e cause di esclusione degli offerenti</b>	Mancata valutazione della sussistenza di cause di esclusione dell'operatore economico concorrente	Garantire l'effettivo rispetto della normativa di riferimento e la concreta valutazione circa la sussistenza di cause di esclusione relativamente all'operatore economico concorrente
	Mancata esclusione di concorrenti privi dei requisiti richiesti	Garantire l'effettivo rispetto della normativa di riferimento e la concreta valutazione circa la sussistenza di cause di esclusione relativamente all'operatore economico concorrente
	Disamina dei requisiti non corretta al fine di favorire un determinato operatore economico	Garantire l'effettivo rispetto della normativa di riferimento e la concreta valutazione circa la sussistenza di cause di esclusione relativamente all'operatore economico concorrente
	Mancato rispetto dei criteri per la nomina della commissione di gara	Applicazioni delle modalità fissate dalla normativa per la nomina della commissione giudicatrice.
<b>Verifica delle offerte e aggiudicazione</b>	Assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi	In caso di ricorso al criterio dell'OEPV utilizzo, ove possibile, di criteri qualitativi vincolati al fine di contenere la discrezionalità ai soli elementi che necessariamente la richiedono; indicazioni di modalità per la presentazione dell'offerta tecnica, al fine di garantire la comparabilità più oggettiva possibile delle offerte negli aspetti qualitativi e rendere più chiaro e comprensibile il confronto e l'attribuzione dei relativi punteggi
	Valutazione dell'offerta non chiara/trasparente/giustificata e uso distorto della valutazione dell'offerta tecnica atto a favorire un concorrente	Misure volte ad assicurare la competenza dei soggetti chiamati ad eseguire le attività di valutazione delle offerte tecniche.
	Non corretta verifica delle giustificazioni delle offerte anomale al fine di favorire un concorrente	Misure volte ad assicurare la competenza dei soggetti chiamati ad eseguire le attività di valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell'anomalia, al fine di prevenire rischi di sviamento dell'attività amministrativa e disfunzioni
	Rigetto di offerte anormalmente basse senza motivazione	Adeguate e specifiche motivazioni nella valutazione dell'anomalia.

<b>Esecuzione del contratto</b>	Autorizzazione al subappalto non conforme alla normativa ovvero alla dichiarazione di gara al fine di favorire l'impresa	Attenta esecuzione dei controlli imposti dalla normativa ai fini dell'autorizzazione al subappalto
	Accordi fraudolenti del RUP o del DL con l'appaltatore per attestare come concluse prestazioni ancora da ultimare al fine di evitare l'applicazione delle penali e/o riconoscere il premio di accelerazione	Dichiarazione di assenza di conflitto di interessi per i soggetti coinvolti nella fase di esecuzione.

## D. MISURE SPECIFICHE RELATIVE AI PROCESSI PROPRI DELLE SINGOLE STRUTTURE

Misura specifica	Descrizione della misura	Strumenti operativi	Valori attesi dalla misura	Progettazione della misura	Indicatore di attuazione della misura	Tempistica di attuazione della misura	Responsabile dell'attuazione della misura	
<b>1</b>	<b>INCREMENTO DEI CONTROLLI A CAMPIONE SULLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI E ATTI DI NOTORIETÀ</b>	La misura consiste nell'intensificare la quantità dei controlli campionari (che dovrà corrispondere alla percentuale massima di controlli laddove esiste un range, e all'incremento di un punto percentuale, laddove è indicata una percentuale secca) sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dagli utenti e dai dipendenti ai sensi degli artt. 46-49 del d.P.R. n. 445 del 2000 (artt. 71 e 72 del d.P.R. n. 445 del 2000), comprese le dichiarazioni di assenza cause inconferibilità ed incompatibilità D.Lgs 39/2013.	<i>Controllo delle dichiarazioni sostitutive su un campione più ampio rispetto a quello sino ad ora praticato</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Intensificare il livello di presidio sul processo/procedimento considerato</li> <li>Riduzione del rischio delle "frodi", latamente intese, in danno dell'Amministrazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Individuazione del campione aggiuntivo</li> <li>Effettuazione del controllo sul campione aggiuntivo</li> </ul>	<i>Controlli ulteriori espletati</i>	Monitoraggio semestrale	<i>Direttore/Dirigente del Settore</i>

2	<b>TRACCIABILITÀ DEI MOMENTI DI CONDIVISIONE</b>	La misura consiste nel prevedere momenti di condivisione tracciati tra più soggetti (es. tavolo di lavoro costituito da dirigente, P.O. e funzionari) in merito all'adozione di atti, alla redazione di documenti, all'analisi delle risultanze istruttorie o, comunque, all'assunzione di decisioni considerate complesso o particolarmente delicate. L'avvenuta condivisione dovrà risultare da uno specifico riscontro documentale. A titolo esemplificativo, un verbale sintetico dell'incontro o una mail riepilogativa da tenere agli archivi della struttura.	<i>Verbale di sintesi o mail riepilogativa da tenere agli archivi della struttura</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Intensificare il livello di presidio del processo/procedimento considerato</li> <li>• Favorire la massima condivisione dei momenti di criticità della Struttura che gestisce il processo/procedimento considerato</li> <li>• Garantire massima imparzialità nei confronti dell'utenza esterna</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuazione della specifica questione da trattare in maniera condivisa</li> <li>• Tavolo di lavoro</li> <li>• Redazione di verbale sintetico /mail riepilogativa da tenere agli archivi della Struttura</li> </ul>	<i>Verbali/mail riepilogative per anno</i>	Monitoraggio semestrale	<i>Direttore/Dirigente del Settore</i>
3	<b>ADOZIONE O RICOGNIZIONE CON CONTINUO AGGIORNAMENTO DI ATTI REGOLATORI E PRASSI INTERNE A CARATTERE GENERALE CONSERVATI IN ARCHIVI DI RETE CONDIVISI</b>	La misura consiste nel raccogliere, organizzare e mantenere in uno spazio di rete condivisibile dagli interessati, tutti i documenti che disciplinano l'iter di ciascun processo/procedimento, quali circolari o direttive del responsabile di struttura, manuali, protocolli o procedure, check list, così come le modalità di trattazione delle casistiche particolari avvenute in passato, creando un Archivio sistematico delle decisioni assunte in determinate situazioni. Una volta creato, lo spazio di rete va costantemente mantenuto con gli aggiornamenti intervenuti	<i>Atto regolatorio interno della Struttura</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Efficientamento del processo/procedimento considerato</li> <li>• Riduzione dei margini di interpretazione di determinate decisioni da assumere nell'ambito del processo/procedimento considerato</li> <li>• Maggiore uniformità nella gestione del processo/procedimento tra i dipendenti della stessa struttura ovvero, in caso di prassi a più ampia vocazione, tra strutture di diverse zone territoriali</li> <li>• Massima imparzialità nei confronti dell'utenza esterna</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricognizione delle procedure interne</li> <li>• Individuazione degli aspetti dell'attività della singola Struttura che necessitano di essere disciplinati</li> <li>• Individuazione delle procedure in essere che necessitano di interventi di aggiornamento</li> </ul>	<i>Adozione / aggiornamento di procedure, protocolli, manuali, etc.</i>	Monitoraggio semestrale	<i>Direttore/Dirigente del Settore</i>

4	<p><b>RICOGNIZIONE E SISTEMAZIONE DI PRASSI PRECEDENTI</b></p> <p>(Misura utilizzata fin al PIAO 2022-2024)</p>	<p>La misura consiste nel ricognire, organizzare - in maniera sistematica - e mantenere in costante aggiornamento la documentazione presente nella Struttura nella quale sono riportati appunti/schemi sulle modalità di trattazione di determinate casistiche avveratesi in passato (archivio sistematico delle decisioni assunte in determinate situazioni)</p>	<p><i>Archivio sistematico delle decisioni assunte in determinate situazioni</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riduzione dei margini di interpretazione di determinate decisioni da assumere nell'ambito del processo/procedimento considerato</li> <li>• Maggiore uniformità nella gestione del processo/procedimento tra i dipendenti della stessa struttura ovvero, in caso di prassi a più ampia vocazione, tra strutture di diverse zone territoriale</li> <li>• Massima imparzialità nei confronti dell'utenza esterna</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricognizione della documentazione in cui sono riportate le precedenti decisioni che la Struttura ha assunto rispetto a determinate fattispecie critiche</li> <li>• Organizzazione, in maniera sistematica, dei precedenti (elaborazione di una raccolta, con indice sistematico)</li> <li>•</li> </ul>	<p><i>Predisposizione della raccolta sistematica</i></p>	<p>Monitoraggio semestrale</p>	<p><i>Direttore/Dirigente del Settore</i></p>
5A	<p><b>ROTAZIONE DEL PERSONALE DELLA STRUTTURA NELLE ISPEZIONI, CONTROLLI E ATTI DI VIGILANZA</b></p>	<p>La misura consiste nell'affidare le ispezioni, i controlli e gli atti di vigilanza di competenza della Struttura ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale e comunque nell'adozione di determinate misure che impediscano che lo stesso soggetto svolga attività ispettiva/di controllo/di vigilanza sempre nei confronti del medesimo utente.</p>	<p><i>Regolamentazione, ad opera del Responsabile della Struttura, dei criteri di rotazione nell'ambito delle attività di ispezione/controllo/vigilanza</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Impedimento del cristallizzarsi di rapporti tra dipendente regionale e utenti esterni</li> <li>• Massima imparzialità nei confronti dell'utenza esterna</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuazione di criteri per la rotazione del personale nell'ambito delle attività richiamate</li> <li>• Monitoraggio continuo del dirigente in ordine all'attuazione della rotazione</li> </ul>	<p><i>Attestazione di operatività della rotazione ad opera del Direttore / Dirigente della Struttura</i></p>	<p>Monitoraggio semestrale</p>	<p><i>Direttore/Dirigente del Settore</i></p>
5B	<p><b>ROTAZIONE DEI COMPONENTI DI NUCLEI DI VALUTAZIONE/ COMMISSIONI ESAMINATRICI /COMMISSIONI DI ESPERTI di cui</b></p>	<p>La misura consiste nel prevedere una rotazione dei soggetti componenti Nuclei di valutazione/Commissioni esaminatrici/ Commissioni di esperti, in modo da favorire il più possibile un avvicendamento nella composizione</p>	<p><i>Regolamentazione, ad opera del Responsabile della Struttura, dei criteri di rotazione dei componenti dei nuclei di valutazione</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Massima imparzialità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuazione di criteri per la rotazione del personale nell'ambito delle attività richiamate</li> <li>• Monitoraggio continuo del dirigente in ordine all'attuazione</li> </ul>	<p><i>Attestazione di operatività della rotazione ad opera del Direttore / Dirigente della Struttura</i></p>	<p>Monitoraggio semestrale</p>	<p><i>Direttore/Dirigente del Settore</i></p>

	alla L.R. 8 gennaio 2009, n. 1, art.7, comma 1, lettera k bis)	ne dei suddetti Organismi			della rotazione			
6	<b>SOTTOSCRIZIONE DEI VERBALI DELLE ATTIVITÀ SVOLTE PRESSO L'UTENZA</b>	La misura consiste nella sottoscrizione dei verbali inerenti le attività espletate presso l'utenza, sia dal personale regionale che dall'utente.	<i>Verbali sottoscritti</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Intensificare il livello di presidio sul processo/procedimento considerato</li> <li>• Massima imparzialità nei confronti dell'utenza esterna</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Previsione, nello schema di verbale, dell'apposito spazio per la sottoscrizione da parte dell'utente</li> <li>• Sottoscrizione dell'utente del verbale</li> </ul>	<i>Presenza o meno della sottoscrizione</i>	Monitoraggio semestrale	<i>Direttore/Dirigente del Settore</i>
7	<b>ASSEGNAZIONE DI PROCEDIMENTI SENSIBILI A PIÙ FUNZIONARI</b>	La misura consiste nel prevedere la presenza di più funzionari (o altri dipendenti individuati dal dirigente) in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario/dirigente.  La misura può altresì consistere nell'assegnazione del processo/procedimento, anche tramite sistema informativo, a più funzionari o altri dipendenti della Struttura	<i>Regolamentazione ad opera del Responsabile della Struttura</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Massimizzare la gestione condivisa di processi/procedimenti "sensibili"</li> <li>• Intensificare il livello di presidio sul processo/procedimento considerato</li> <li>• Massima imparzialità nei confronti dell'utenza esterna</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuazione di procedure o procedimenti da trattare in maniera condivisa.</li> <li>• Individuazione di criteri per assicurare la gestione del processo da parte di almeno due funzionari</li> <li>• Monitoraggio continuo del dirigente in ordine all'attuazione della misura</li> </ul>	<i>Attestazione di operatività della rotazione ad opera del Direttore</i>	Monitoraggio semestrale	<i>Direttore/Dirigente del Settore</i>
8	<b>FLUSSI INFORMATIVI MIRATI VERSO IL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (R.P.C.T.)</b>	La misura consiste nel realizzare un sistema di flussi informativi verso il RPCT avente ad oggetto i dati (anche in forma aggregata) più significativi di un determinato processo e/o anomalie emerse nella conduzione del processo medesimo.	<i>Flusso informativo attuato tramite trasmissione a mezzo mail all'indirizzo del RPCT</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consentire al RPCT di svolgere in maniera quanto più completa l'analisi delle criticità dell'Amministrazione, tenendo in considerazione sia i rischi esterni (es. tentativi di "frode", latamente intesa,</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuazione dei dati da trasferire al R.P.C.T.</li> <li>• Trasmissione del dato, ad evento, a mezzo mail all'indiriz-</li> </ul>	<i>Schede trasmesse al R.P.C.T.</i>	Monitoraggio semestrale	<i>Direttore/Dirigente del Settore</i>

		<p>A titolo esemplificativo, possono essere oggetto di flusso informativo verso il RPCT:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le segnalazioni effettuate alla Procura della Repubblica da parte dei dipendenti regionali in merito a fatti costituenti reato (dichiarazione falsa dell'utente a termini del d.P.R. 445/2000)</li> <li>• i provvedimenti valutativi dell'attuazione della misura di rotazione straordinaria (come per d.lgs. n. 165/2001, art. 16, comma 1, lettera I-quater).</li> <li>• l'irrogazione di sanzioni disciplinari, direttamente da parte del Responsabile della Struttura (sanzioni disciplinari non di competenza dell'UPD).</li> </ul>		<p>in danno della regione) che i rischi interni, di qualunque natura e gravità siano</p>	<p>zo del R.P.C.T.</p>			
9	<b>AUDIT INTERNI - CONTROLLI CAMPIONARI</b>	<p>La misura consiste nel prevedere sistemi di auditing interni e/o controlli campionari relativamente alle diverse fasi del processo/procedimento, mirati a far emergere eventuali irregolarità, vizi di legittimità e, comunque, eventuali episodi corruttivi o di "maladministration".</p>	<p><i>Check list documentale</i></p> <p><i>Check list dei punti di controllo</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Massimizzare la gestione condivisa di processi/procedimenti ritenuti "sensibili"</li> <li>• Intensificare il livello di presidio sul processo/procedimento considerato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Redazione di una <i>check list</i> documentale, redazione di una <i>check list</i> dei punti di controllo, redazione dello schema del verbale di <i>audit</i></li> <li>• Espletamento</li> </ul>	<i>Verbali / Report di audit</i>	Monitoraggio annuale	<i>Direttore/Dirigente de Settore</i>

		<p>La misura è attuata, con cadenza annuale, ed ha ad oggetto un campione di processi/procedimenti non inferiore al 5% del totale di quelli effettivamente svolti nell'anno considerato. L'audit deve essere espletato da dirigente/funziionario (o altro dipendente individuato dal dirigente) che non è stato incaricato di gestire il processo oggetto di verifica.</p>	<p><i>Verbale di sintesi di audit</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fare emergere eventuali irregolarità, vizi di legittimità ed episodi corruttivi / di maladministration</li> <li>• Acquisire elementi utili per efficientare il processo in caso di rilevazione di irregolarità</li> </ul>	<p>dell'audit</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Stesura del verbale / Report di audit</li> </ul>			
10	<p><b>DUPLICE VALUTAZIONE ISTRUTTORIA (FUNZIONARIO - DIRIGENTE)</b></p>	<p>La misura consiste nel prevedere che l'istruttoria di determinati processi considerati altamente "sensibili" o complessi sia espletata, in condivisione, sia dal funzionario (o altro dipendente individuato dal dirigente), che dal dirigente.</p>	<p><i>Tavolo di lavoro dirigente + P.O. + funzionario</i></p> <p><i>Attestazione di avvenuta istruttoria condivisa</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Massimizzare la gestione condivisa di processi/procedimenti "sensibili"</li> <li>• Intensificare il livello di presidio sul processo/procedimento considerato</li> <li>• Massima imparzialità nei confronti dell'utenza esterna</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuazione degli specifici procedimenti con riferimento ai quali può ricorrere l'esigenza di una duplice valutazione istruttoria</li> </ul>	<p><i>Attestazione di avvenuta istruttoria in forma condivisa</i></p>	<p>Monitoraggio semestrale</p>	<p><i>Direttore/Dirigente del Settore</i></p>

11	<b>FORMAZIONE TECNICA MIRATA ABBINATA AI PROFILI DI ANTICORRUZIONE</b>	La misura consiste nel prevedere, in occasione di corsi di formazione mirata/di aggiornamento di natura propriamente tecnica, degli specifici momenti di riflessione sulla gestione dei rischi corruttivi (formazione tecnica + efficientamento organizzativo + acquisizione di competenze pratiche in tema di gestione dei rischi)	<i>Percorsi di formazione mirata abbinata a focus in materia di prevenzione dei rischi corruttivi e di maladministration</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sensibilizzazione dei dipendenti sulle tematiche inerenti la gestione dei rischi corruttivi relativamente agli specifici processi/procedimenti gestiti</li> <li>• Trasferimento delle metodologie applicate per la gestione dei rischi corruttivi nell'ambito dei processi/procedimenti oggetto di formazione mirata</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuazione del fabbisogno formativo di concerto con il Settore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane</li> <li>• Individuazione delle specifiche questioni sulle quali occorre approfondire il quadro dei rischi e delle possibili misure a contrasto</li> </ul>	<i>Sessioni formative espletate</i>	Monitoraggio annuale	<i>Direttore/Dirigente del Settore</i>
12	<b>APPLICAZIONE SISTEMA INTEGRATO DI GESTIONE E CONTROLLO (SIGECO)</b>	La misura consiste nell'applicazione delle prescrizioni previste nei Manuali con i quali l'Amministrazione centrale definisce le procedure di gestione e controllo delle risorse PNRR. Si tratta di verifiche amministrativo contabili (ad es. intercettazione doppio finanziamento) sul conflitto di interessi (sia per soggetti interni all'amministrazione che soggetti esterni), su potenziali frodi (BDNA), sulla corretta applicazione delle disposizioni previste dal Codice di Comportamento. Si tratta della gestione delle rendicontazioni tramite il sistema Regis presso la Ragioneria dello Stato all'interno del quale transitano segnalazioni in tema di irregolarità e frodi. Le disposizioni contenute nei Sigeco saranno applicate dalla struttura della giunta regionale in base al ruolo rivestito	<i>Check list documentale</i>  <i>Check list dei punti di controllo</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Intensificare il livello di presidio sul processo/procedimento considerato</li> <li>• Riduzione del rischio delle frodi, e intercettazione di conflitto di interessi e/o doppio finanziamento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Redazione di una check list documentale, redazione di una check list dei punti di controllo</li> </ul>	<i>rendicontazioni tramite sistemi informativi dedicati (ad es. Regis)</i>	Monitoraggio semestrale	<i>Direttore/Dirigente del Settore</i>

	<p>nell'attuazione del progetto (soggetto attuatore diretto o indiretto).</p> <p>Le Misure di prevenzione e contrasto alle frodi sono dunque attuate attraverso un sistema di gestione e controllo a cui contribuiscono tutti i Soggetti attuatori del PNRR</p>							
--	---	--	--	--	--	--	--	--













## COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI GESTIONE

AREA DI RISCHIO	PROCESSO TRASVERSALE				
		DIR.	AIAI	AG FESR	AG FSE
A.4	GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE	✓	✓	✓	✓
A.5	CONFERIMENTO / AUTORIZZAZIONE DI INCARICHI/ATTIVITA' EXTRAIMPIEGO	✓			
A.6	CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALE A DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO	✓			
A.6	CONFERIMENTO DI INCARICO DI P.O.	✓			
B.1	PROCEDURA APERTA	✓	✓	✓	✓
B.4	PROCEDURA NEGOZIATA	✓	✓	✓	✓
B.5	AFFIDAMENTO DIRETTO	✓	✓	✓	✓
B.6	AFFIDAMENTO DIRETTO A SOCIETA' IN HOUSE	✓	✓	✓	✓

### DIREZIONE

AREA DI RISCHIO	PROCESSO SPECIFICO	VALORE DEL RISCHIO	MISURA SPECIFICA												
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
G.1	SUPPORTO ALLA NOMINA DI COMMISSARI DA PARTE DEL PRESIDENTE G.R. - L.R. 31ottobre 2001 n. 53 "Disciplina dei Commissari nominati dalla Regione".	Alto													
G.1	INDIVIDUAZIONE DI COMPONENTI PRESSO ORGANISMI/ENTI IN RAPPORTO CON L'AMMINISTRAZIONE REGIONALE DI COMPETENZA DEL DIRETTORE – L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 art.7 comma 1 lettera K	Medio													
G.1	NOMINA NUCLEI DI VALUTAZIONE - L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 art.7 comma 1 lettera K bis	Alto													
G.1	SUPPORTO ISTRUTTORIO ALLA NOMINA DI COMPONENTI DI ORGANISMI DA PARTE DEL PRESIDENTE - L.R. 8 febbraio 2008 n°5 "Norme in materia di nomine e	Alto													

	designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione”													
G.3	SUPPORTO AL CONFERIMENTO DI INCARICHI DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE - L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 art. 47	Basso												

SETTORE ATTIVITÀ INTERNAZIONALI E DI ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

AREA DI RISCHIO	PROCESSO SPECIFICO	VALORE DEL RISCHIO	MISURA SPECIFICA											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
L.1	CONCESSIONE CONTRIBUTI A SEGUITO DI BANDI PUBBLICI SU RISORSE COMUNITARIE	Alto												
D.3	CONCESSIONE CONTRIBUTI A SEGUITO DI BANDI PUBBLICI	Alto												
N.1	ATTIVITA' DI FACILITAZIONE E SOSTEGNO RIVOLTA A SOGGETTI ECONOMICI MEDIANTE INCONTRI E ATTIVAZIONE RELAZIONI	Alto												
D.3	CONTRIBUTI A ORGANISMO IN HOUSE FONDAZIONE SISTEMA TOSCANA PER PIANO ATTIVITA'	Alto												
A.5	CONFERIMENTO INCARICHI DI COLLABORAZIONE/CONSULENZA	Basso												

SETTORE AUTORITA' DI GESTIONE DEL POR FESR

AREA DI RISCHIO	PROCESSO SPECIFICO	VALORE DEL RISCHIO	MISURA SPECIFICA											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
B.7	COLLABORAZIONE E PARTENARIATO CON IRPET NELL'AMBITO DELLE ATTIVITA' COMUNI IRPET-RT PREVISTE DAL PROGRAMMA DI ATTIVITA' IRPET	Medio												
L.2	CONTROLLI DI SISTEMA SU AZIONI POR FESR	Medio												
L.2	CONTROLLI EX POST SU OPERAZIONI POR FESR	Medio												

SETTORE AUTORITA' DI GESTIONE DEL POR FSE

AREA DI RISCHIO	PROCESSO SPECIFICO	VALORE DEL RISCHIO	MISURA SPECIFICA											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12



H.2	CIVILE, PENALE, AMMINISTRATIVA, CONTABILE) STRAGIUDIZIALE: MEDIAZIONI, TRANSAZIONI E CONCILIAZIONI, NEGOZIAZIONE ASSISTITA	Basso																		
H.1	CONSULENZA E PARERISTICA A SUPPORTO DI STRUTTURE INTERNE ALLA REGIONE	Basso																		

SETTORE **ATTIVITÀ LEGISLATIVA E GIURIDICA**

L'attuale mappatura dei processi riguarda solo "processi trasversali"

SETTORE **AUDIT**

AREA DI RISCHIO	PROCESSO SPECIFICO	VALORE DEL RISCHIO	MISURA SPECIFICA																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12						
L.2	CONTROLLI SULLE OPERAZIONI	Medio																		
L.2	CONTROLLI DEL SISTEMA DI GESTIONE (ADG – ADC)	Medio																		
L.2	RELAZIONE ANNUALE DI CONTROLLO	Alto																		

SETTORE **CONTENZIOSO-RACCORDO CON AVVOCATURE DI ENTI PUBBLICI**

L'attuale mappatura dei processi riguarda solo "processi trasversali"

SETTORE **PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA.**

L'attuale mappatura dei processi riguarda solo "processi trasversali"

AREA DI RISCHIO	PROCESSO SPECIFICO	VALORE DEL RISCHIO	MISURA SPECIFICA													
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
F2	VERIFICA DELLA REGOLARITA' AMMINISTRATIVA DEGLI ATTI ADOTTATI DAI RESPONSABILI DELLE STRUTTURE REGIONALI	Alto														
C1	RICONOSCIMENTO DI PERSONE GIURIDICHE PRIVATE E RELATIVI ADEMPIMENTI (APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE STATUTARIE, VARIAZIONE DELLE CARICHE SOCIALI, ESTINZIONE)	Basso														

## PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

AREA DI RISCHIO	PROCESSI TRASVERSALI	STRUTTURA REGIONALE							
		DIR	C	CFR	CSG	PFR	PFL	SPED	SCR-RCC
A.4.	GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
A.5.	CONFERIMENTO / AUTORIZZAZIONE DI INCARICHI/ATTIVITA' EXTRAIMPIEGO	✓							
A.6.	CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALE A DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO	✓							
A.6.	CONFERIMENTO DI INCARICO DI P.O.	✓							
B.1	PROCEDURA APERTA		✓						
B.4	PROCEDURA NEGOZIATA								
B.5	AFFIDAMENTO DIRETTO					✓			
B.6.	AFFIDAMENTO DIRETTO A SOCIETA' IN HOUSE			✓					

DIREZIONE

AREA DI RISCHIO	PROCESSO SPECIFICO	VALORE DEL RISCHIO	MISURA SPECIFICA											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
G.1	SUPPORTO ALLA NOMINA DI COMMISSARI DA PARTE DEL PRESIDENTE G.R. - L.R. 31ottobre 2001 n. 53 "Disciplina dei Commissari nominati dalla Regione" .	Alto	■		■								■	
G.1	INDIVIDUAZIONE DI COMPONENTI PRESSO ORGANISMI/ENTI IN RAPPORTO CON L'AMMINISTRAZIONE REGIONALE DI COMPETENZA DEL DIRETTORE – L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 art.7 comma 1 lettera K	Medio			■									
G.1	NOMINA NUCLEI DI VALUTAZIONE - L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 art.7 comma 1 lettera K bis	Alto	■		■		■							
G.1	SUPPORTO ISTRUTTORIO ALLA NOMINA DI COMPONENTI DI ORGANISMI DA PARTE DEL PRESIDENTE) - L.R. 8 febbraio 2008 n°5 "Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione"	Medio			■									
G.3	SUPPORTO AL CONFERIMENTO DI INCARICHI DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE - L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 art. 47	Basso												

SETTORE

CONTABILITÀ

AREA DI RISCHIO	PROCESSO SPECIFICO	VALORE DEL RISCHIO	MISURA SPECIFICA											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F.4	RATEIZZAZIONE CREDITI PER SANZIONI AMMINISTRATIVE	Alto			■		■							
F.4	ARCHIVIAZIONE DI PROCEDIMENTI SANZIONATORI	Alto			■		■		■					
E.1	DILAZIONE DEI CREDITI EXTRATRIBUTARI	Medio			■									
E.1	RATEIZZAZIONE DEI CREDITI EXTRATRIBUTARI	Medio			■									
E.1	AUTORIZZAZIONE ALLA CANCELLAZIONE DI RISERVATO DOMINIO O IPOTECA	Medio			■									
E.1	RECUPERO DEI CREDITI EXTRATRIBUTARI	Medio			■									
E.2	PROCEDURA LIQUIDAZIONI	Alto			■		■							



SETTORE **PROGRAMMAZIONE E FINANZA LOCALE**

AREA DI RISCHIO	PROCESSO SPECIFICO	VALORE DEL RISCHIO	MISURA SPECIFICA													
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
D.3	FONDO PER LA MONTAGNA ARTT. 87 L.R.68/2011	Medio														
D.3	DECRETO DIRIGENZIALE PRECEDUTO DA ATTO GR DI DEFINIZIONE CRITERI-TRASFERIMENTI	Alto														
B.7	COLLABORAZIONE E PARTENARIATO CON IRPET NELL'AMBITO DELLE ATTIVITA' COMUNI IRPET-RT PREVISTE DAL PROGRAMMA DI ATTIVITA' IRPET	Medio														

SETTORE **SOCIETÀ PARTECIPATE- ENTI DIPENDENTI**

AREA DI RISCHIO	PROCESSO SPECIFICO	VALORE DEL RISCHIO	MISURA SPECIFICA													
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
F.2	ANALISI DEI BILANCI E DELLA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA DEGLI ENTI DIPENDENTI DELLA REGIONE TOSCANA E DELLE SUE SOCIETA' PARTECIPATE	Alto														

SETTORE **SUPPORTO AL COLLEGIO DEI REVISORI - RELAZIONI CON LA CORTE DEI CONTI**

L'attuale mappatura dei processi riguarda solo "processi trasversali"







SETTORE

SERVIZI GENERALI E AMMINISTRAZIONE DEL PATRIMONIO

AREA DI RISCHIO	PROCESSO SPECIFICO	VALORE DEL RISCHIO	MISURA SPECIFICA												
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
E.1	AUTORIZZAZIONE ALL'USO DI BENI DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO INDISPONIBILE	Basso													
E.3	CONCESSIONE DI IMMOBILI LIBERI	Medio													
E.3	LOCAZIONI: - LOCAZIONE IMMOBILI AD USO CIVILE ABITAZIONE LEGGE 431/1998; - LOCAZIONE IMMOBILI A CANONE LIBERO USO ABITATIVO E USO DIVERSO	Medio													
E.2	ACQUISTO DI IMMOBILI MEDIANTE BANDO PUBBLICO CON FINALITÀ ESPLORATIVE	Alto													
E.2	PERMUTE	Alto													
E.1	ALIENAZIONE IMMOBILI MEDIANTE SEDUTA DI OFFERTA AL PUBBLICO	Medio													
E.1	ALIENAZIONE IMMOBILI CON ESERCIZIO DI DIRITTO DI PRELAZIONE	Medio													

SETTORE

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE-

L'attuale mappatura dei processi riguarda solo "processi trasversali"

## SISTEMI INFORMATIVI, INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE E INNOVAZIONE

AREA DI RISCHIO	PROCESSI TRASVERSALI					
		DIR	SIAACS	SDID.URS	SCT	SIIDI
A.4.	GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE	✓	✓	✓	✓	✓
A.5.	CONFERIMENTO / AUTORIZZAZIONE DI INCARICHI/ATTIVITA' EXTRAIMPIEGO	✓				
A.6.	CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALE A DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO	✓				
A.6.	CONFERIMENTO DI INCARICO DI P.O.	✓				
B.1	PROCEDURA APERTA		✓	✓		✓
B.4	PROCEDURA NEGOZIATA		✓	✓	✓	✓
B.5	AFFIDAMENTO DIRETTO		✓	✓		✓
B.6.	AFFIDAMENTO DIRETTO A SOCIETÀ IN HOUSE					

### DIREZIONE

AREA DI RISCHIO	PROCESSO SPECIFICO	VALORE DEL RISCHIO	MISURA SPECIFICA												
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
G.1	SUPPORTO ALLA NOMINA DI COMMISSARI DA PARTE DEL PRESIDENTE G.R. - L.R. 31ottobre 2001 n. 53 "Disciplina dei Commissari nominati dalla Regione".	Alto													
G.1	INDIVIDUAZIONE DI COMPONENTI PRESSO ORGANISMI/ENTI IN RAPPORTO CON L'AMMINISTRAZIONE REGIONALE DI COMPETENZA DEL DIRETTORE – L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 art.7 comma 1 lettera K	Medio													
G.1	NOMINA NUCLEI DI VALUTAZIONE - L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 art.7 comma 1 lettera K bis	Alto													







SETTORE

AFFARI GENERALI E SUPPORTO GIURIDICO ALLA DIREZIONE

AREA DI RISCHIO	PROCESSO SPECIFICO	VALORE DEL RISCHIO	MISURA SPECIFICA													
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
M.6	APPROVAZIONE ROSE DI IDONEI ALLA NOMINA A DIRETTORE GENERALE DELLE AZIENDE SANITARIE E DELL'ESTAR	Medio														
M.6	APPROVAZIONE ELENCHI DI ASPIRANTI ALLA NOMINA DI DIRETTORE AMMINISTRATIVO, DIRETTORE SANITARIO E DIRETTORE DEI SERVIZI SOCIALI															

SETTORE

BILANCI E MONITORAGGI ECONOMICI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

AREA DI RISCHIO	PROCESSO SPECIFICO	VALORE DEL RISCHIO	MISURA SPECIFICA													
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
F.1	ASSEGNAZIONE RISORSE FINANZIARIE E ATTIVITÀ DI CONTROLLO SU AZIENDE ED ENTI SANITARI	Alto														

SETTORE

CONTROLLO ECONOMICO DI GESTIONE DEL SSR

L'attuale mappatura dei processi riguarda solo "processi trasversali"





































































































	PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE - L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 art. 47	Basso												
A.11	SELEZIONE ESPERTI DEL PNRR AFFERENTE ALLA TASK FORCE DELLA MISSIONE 1	Medio												
A.12	MONITORAGGIO ATTIVITA' ESPERTI DEL PNRR AFFERENTE ALLA TASK FORCE DELLA MISSIONE 1	Medio												

SETTORE **GESTIONE E MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE REGIONALE. LAVORI PUBBLICI IN AMBITO SPORTIVO, CULTURALE, SCOLASTICO, ECC. -**

AREA DI RISCHIO	PROCESSO SPECIFICO	VALORE DEL RISCHIO	MISURA SPECIFICA											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
G.1	PROGRAMMI PER VALORIZZARE L'IDENTITÀ DEI LUOGHI: PARCHI E GIARDINI STORICI - NTERVENTI DI RESTAURO E VALORIZZAZIONE DEL PARCO E DEL GIARDINO STORICO DELLA VILLA MEDICEA DI CAREGGI. PNRR - M1C3I2.3	Alto												

SETTORE **SUPPORTO TECNICO-AMMINISTRATIVO PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO PUBBLICO IN AMBITO REGIONALE-**

L'attuale mappatura dei processi riguarda solo "processi trasversali"







































